

## PARTE PRIMA

### IL VERDE NELLA STRUTTURA URBANISTICA DI NAPOLI

Durante il settecento anche nella città di Napoli si gettarono le basi di un nuovo paesaggio tra scena urbana e scena naturale. Re Carlo di Borbone, consapevole del valore dei parchi in termini di prestigio e di stimolo all'economia, prese la decisione di costruire il bosco di Capodimonte, che, nell'impianto, rispondeva ad un concetto di paesaggio opposto a quello della stessa reggia: l'uno era chiuso in se stesso, l'altra si apriva verso il paesaggio. Entrambi, comunque, erano il segno della fuga dal caos urbano causato dallo sviluppo urbano dell'antica *Neapolis* costretta tra il mare e le colline.

Altre importanti realizzazioni furono:

- la Villa Reale di Chiaia, 1778/80, che rappresenta la tipologia di passeggiata urbana nel verde, poi trasformata in giardino pubblico;
- la Villa Floridiana, tipologia di villa privata sintesi tra architettura e natura;
- l'Orto Botanico che è il tipico esempio di parco specialistico.

Tali realizzazioni, ancora oggi, sono gli unici esempi significativi nella struttura urbanistica di Napoli del rapporto artificio-natura, in quanto nel successivo sviluppo, non si è più considerato ciò rappresentativo della cultura dominante. Le realizzazioni del verde durante la prima metà del Novecento, Parco delle Rimembranze e Mostra d'Oltremare, non sono da considerarsi interventi derivati da una vera e propria volontà pianificatrice del rapporto città-ambiente naturale, ma completamento estetico dell'insieme, caratterizzato dalle forme stereometriche del razionalismo architettonico di quegli anni.

Nel secondo dopoguerra la ricostruzione della città, praticata in maniera intensiva, ha ostacolato non solo la realizzazione delle minime dotazioni di verde pubblico, previste dalla legge urbanistica, ma anche la formazione di una *cultura del verde* a salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali che connotano la città di Napoli e il suo golfo. Ciò anche a causa della tormentata vicenda della formazione degli strumenti urbanistici, come il Piano regolatore generale approvato nel 1972 e mai attuato con piani particolareggiati esecutivi, ai quali i pianificatori del tempo, improvvidamente, avevano demandato il compito di individuare le aree per la realizzazione delle dotazioni urbanistiche previste dalle norme già in vigore.

Solo dopo il terremoto del 1980 si sono realizzate le prime consistenti aree verdi pubbliche, derivanti da progetti urbanistici, vista la disponibilità di risorse economiche per la ricostruzione delle zone danneggiate e degradate.

## LE PREVISIONI DEL VERDE NEGLI STRUMENTI URBANISTICI DI NAPOLI

Per la prima volta in Italia, nel 1968, con il Decreto interministeriale n°1444, attuativo dell'art. 17 della Legge 765/67, veniva stabilito il diritto per ogni cittadino di usufruire di spazi per le attività collettive, per il verde pubblico, da osservarsi nella formazione di nuovi strumenti urbanistici e nella revisione di quelli esistenti, in quantità minime inderogabili.

Il concetto di *standard* o *dotazione urbanistica* entra con forza di legge nella prassi urbanistica italiana; le aree necessarie per tali realizzazioni, essendo prevalentemente di proprietà privata dovevano essere acquisite al demanio pubblico con tutte le difficoltà conseguenti.

Il Piano regolatore generale di Napoli del 1972, in applicazione della legge urbanistica nazionale n° 1150 del 1942 e del decreto interministeriale n° 1444 del 1968, vincolava le zone *I* a verde pubblico nelle seguenti sottozone:

- I/1*: Parco di particolare interesse paesistico o *ambientale*;
- I/2*: Verde a parco pubblico;
- I/3*: Parte dell'area dell'aeroporto esistente da destinare a verde pubblico.

Per quanto attiene alla verifica delle dotazioni urbanistiche complessive, le Norme d'Attuazione del PRG del 1972 rinviavano alla redazione dei piani particolareggiati esecutivi la determinazione delle aree per ambiti territoriali, delimitati in rapporto alla popolazione insediata. Venendo meno la fase attuativa del P.R.G. del 1972, ovvero dei piani particolareggiati esecutivi, la definizione delle aree per le dotazioni urbanistiche è stata prevalentemente prevista nelle varianti per i piani di edilizia economica e popolare, per il Centro Direzionale, in termini di quantità di aree da espropriare ma non in termini di qualità e di effettiva realizzazione. Inoltre, con le numerose varianti al

PRG, dopo il 1972, sono state destinate all'edificazione molte zone vincolate a verde pubblico dallo stesso Piano regolatore generale.

Come già detto, in applicazione del programma straordinario di ricostruzione dopo il terremoto del 1980, si realizza nella città di Napoli la prima cospicua espropriazione di aree, 5.850.000 mq, per la realizzazione di alloggi, attrezzature, aree verdi, parchi di quartiere e parchi urbani, localizzati prevalentemente nelle circoscrizioni periferiche, tant'è che il piano viene denominato piano delle periferie.

Resta, comunque, non risolto il problema dell'ampliamento delle zone verdi nelle circoscrizioni centrali per la concomitanza delle problematiche legate alla conservazione del centro storico, la cui delimitazione è stata ampliata dalla Variante di Salvaguardia del 1995 fino a comprendere lo sviluppo urbano del 1945.

La **Variante di Salvaguardia**, del 1995, introduce nel PRG il concetto di salvaguardia delle aree non urbanizzate per la conservazione delle caratteristiche strutturali e paesaggistiche del territorio, prescindendo dai vincoli per la realizzazione delle dotazioni urbanistiche, legate al concetto di quantità minima e raggi d'influenza.

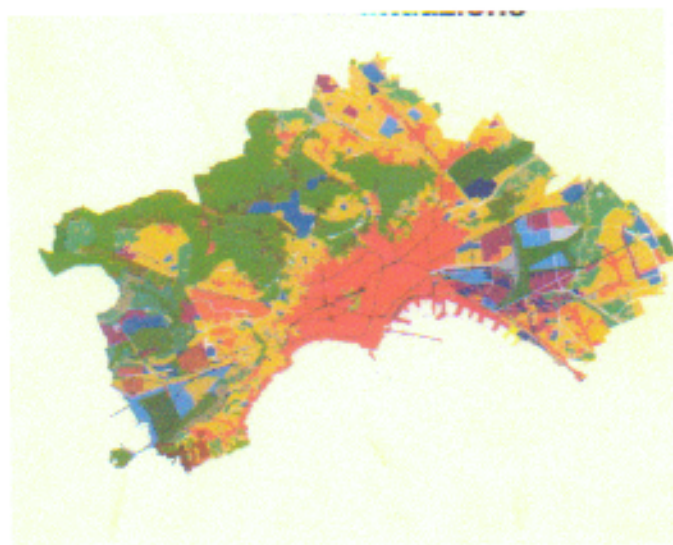
La contestuale **Variante della Zona occidentale** per la riconversione delle aree dismesse dall'industria siderurgica di Bagnoli, prevede la realizzazione di un parco pubblico di circa 170 ha. che dovrebbe costituire l'inizio del sistema territoriale di verde a separazione dell'abitato cittadino da quello dei comuni contermini.

Questo concetto viene esplicitato nella successiva **Variante al PRG: Centro Storico, Zona Orientale e Zona Nord-Occidentale**, del 1998, con la definizione dei seguenti parchi territoriali:

- parco pubblico con prevalente funzione sportiva dell'ex discarica dei Pisani a Pianura: 60 ha;
- parco a prevalente funzione agro-boschiva delle pendici della Conca dei Pisani;
- parco pubblico con prevalente funzione boschiva costituita dal Bosco dei Camaldoli: 137 ha;
- parco delle Masserie di Chiaiano a prevalente funzione agrituristica;
- parco a prevalente funzione boschiva della Selva di Chiaiano;
- parco regionale del Sebeto, ricadente solo in parte nel Comune di Napoli.

Si rileva che tali parchi, a livello **territoriale** a servizio non solo della città di Napoli ma anche dei comuni limitrofi, sono da computarsi in

aggiunta alle dotazioni minime inderogabili che, come già detto, sono intrasferibili dalla residenza di riferimento.



VARIANTE 1998

### CLASSIFICAZIONE DEL VERDE ESISTENTE A NAPOLI

Il Servizio giardini del comune di Napoli suddivide il verde in verde di quartiere, attrezzato, scolastico, parchi e verde di arredo.

Tale classificazione non si discosta sostanzialmente da quella usata da altri comuni di città italiane, ma resta il problema della classificazione dei parchi riferita o a una estensione recintata di verde, qualunque sia la sua dimensione o a una superficie che superi un minimo stabilito, a prescindere dalla recinzione.

Nella descrizione del verde della città di Londra la rivista **“Traveller”** descrive come parchi solo quelle estensioni di verde superiori ai 10 ettari. Si ritiene che anche per la città di Napoli si possa far riferimento a queste dimensioni, denominando “giardini” le estensioni di verde inferiori ai dieci ettari.

Non si ritiene vincolante per la classificazione dei parchi la *chiusura con apposita recinzione*, bensì la verifica degli indicatori di quantità, qualità e distribuzione rilevati e riportati nelle schede dei singoli parchi per circoscrizione. In attesa che venga accolta la proposta di

denominare *parchi* le estensioni di verde superiori ai dieci ettari, si utilizza nel presente testo indifferentemente la denominazione di *parco* o *giardino*.

